



A CURA DI
EMANUELE STIVAL
MAURO BON

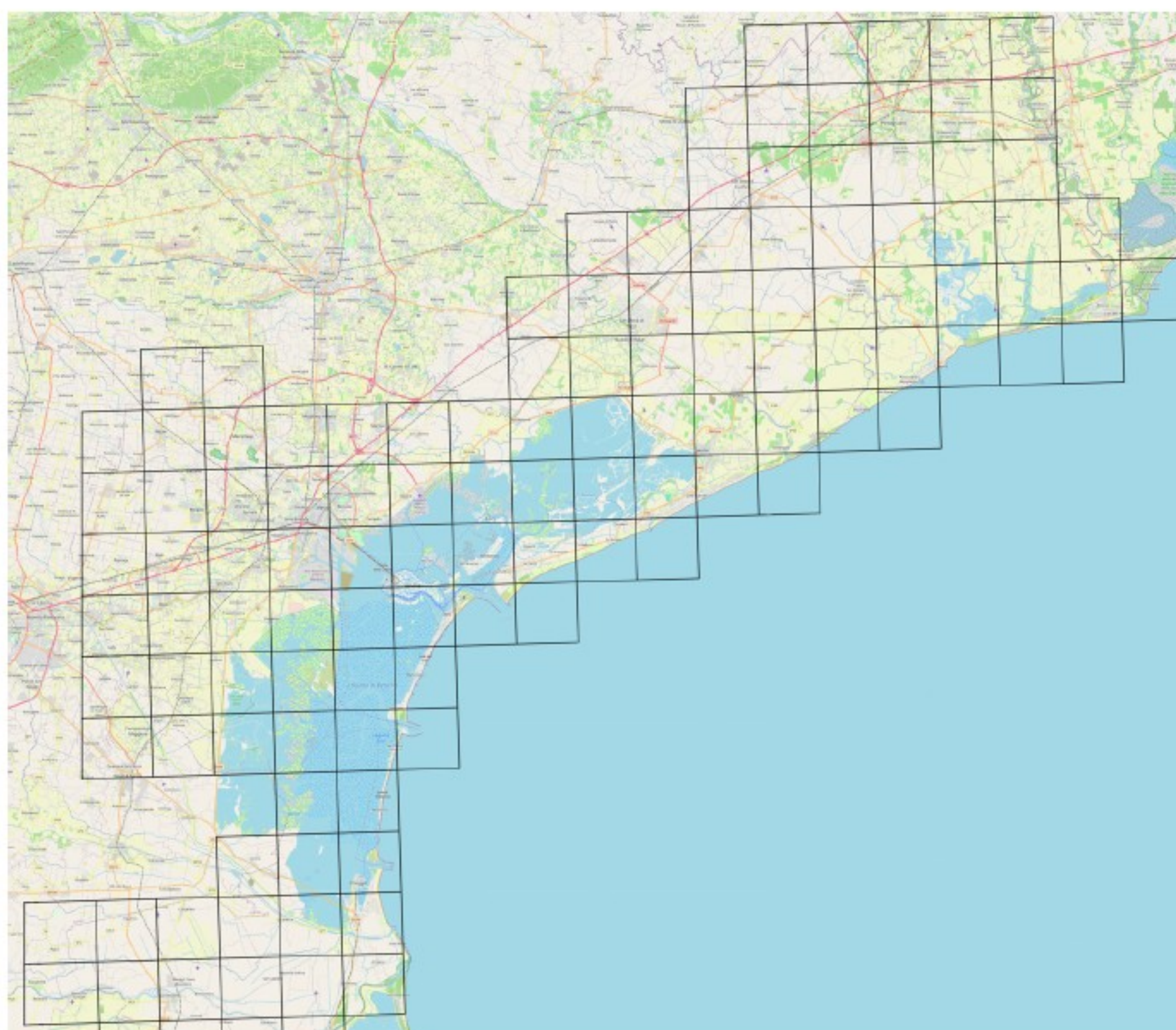
**ATLANTE DEGLI UCCELLI
NIDIFICANTI E SVERNANTI
NELLA CITTÀ METROPOLITANA
DI VENEZIA (2019-2023)**

Introduzione

In questo volume sono raccolti i risultati della ricerca, svolta nel periodo 2019-2023, che ha come primo obiettivo l'aggiornamento delle conoscenze sulla distribuzione dell'avifauna nella Città metropolitana di Venezia (ex provincia di Venezia). Analoghe ricerche furono svolte negli inverni 1988-1994 (Stival, 1996), nelle stagioni riproduttive 1996-1998 (Bon et al., 2000) e nel periodo 2007-2012 (Bon et al., 2014: in entrambe le stagioni). Il secondo obiettivo è quindi il confronto, nell'arco di oltre trent'anni di ricerche, della variazione degli areali, riproduttivi e invernali, cercando di comprendere i fattori della loro espansione o le cause della loro contrazione.

Gli studi della distribuzione degli organismi viventi possono essere espressi attraverso gli atlanti biologici, che utilizzano cartografie di semplice comprensione. L'area interessata dallo studio, sia essa un'area vasta o una piccola porzione di territorio, viene suddivisa in tante celle di uguale dimensione che costituiscono le singole unità geografiche di rilevamento. Uno dei reticoli cartografici più utilizzati, adottato anche in questo atlante, è la proiezione cartografica UTM (Universale Trasversa di Mercatore), utilizzata per una serie di fattori tra cui l'immutabilità nel tempo, la copertura uniforme del territorio, la possibilità di confronti su scala locale, temporale e geografica, la maggiore possibilità di elaborazione statistica dei dati e la restituzione grafica di facile lettura.

La nostra area di studio (in questo caso l'intera superficie della Città metropolitana di Venezia) è stata quindi suddivisa in 126 quadrati con un lato di 5 chilometri, secondo uno standard utilizzato in analoghi lavori.



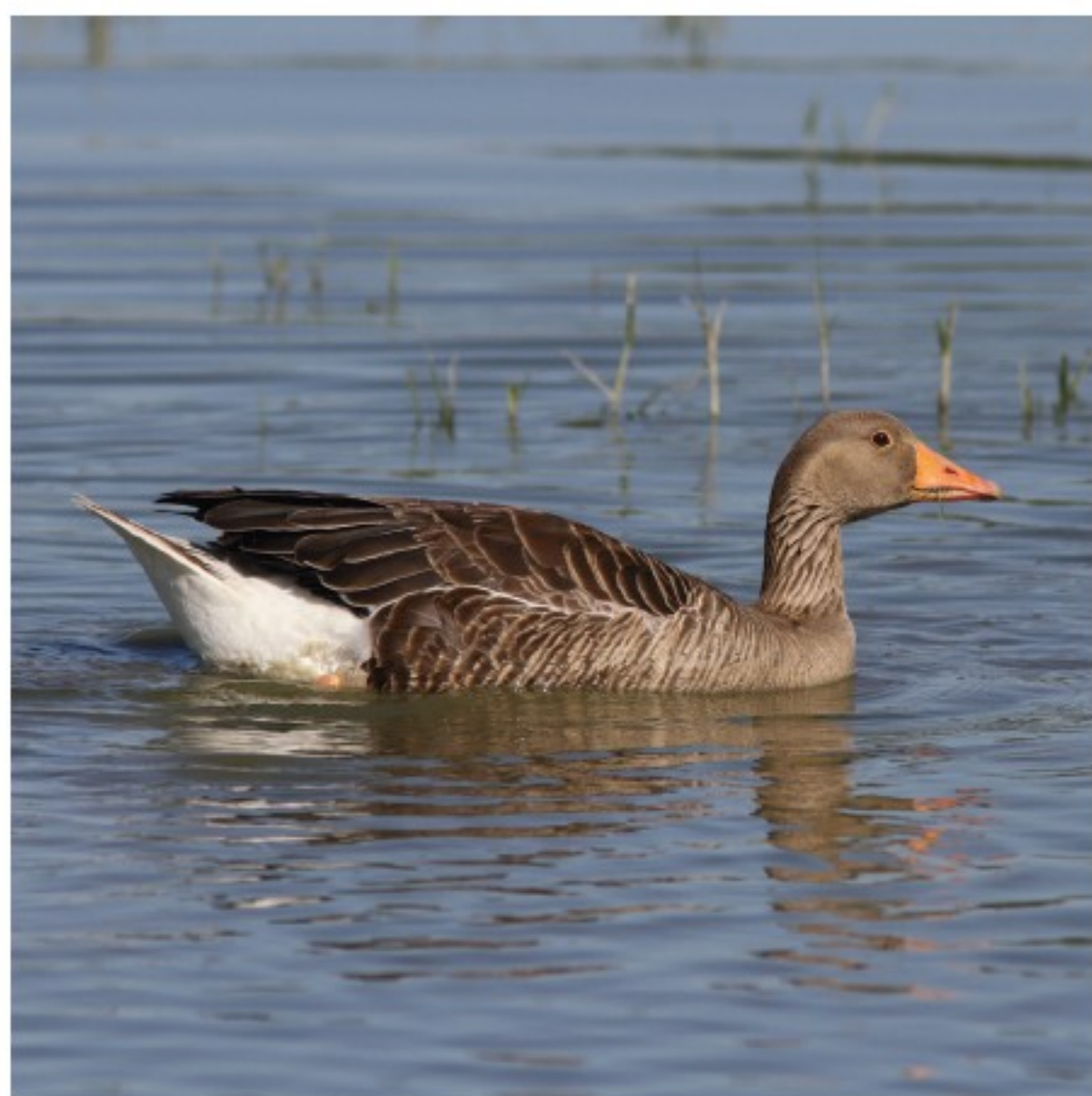
Superficie dell'area di studio
e reticolo UTM
con maglie di 5 Km di lato.
Base cartografica tratta da
<https://www.openstreetmap.org>

OCA SELVATICA

Anser anser

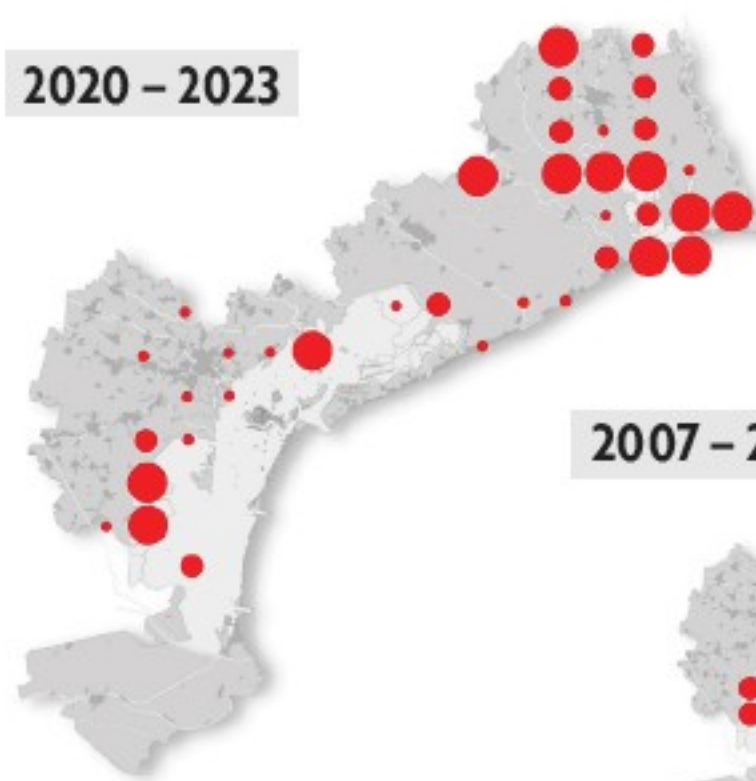
L'oca selvatica è stata reintrodotta in Italia a partire dagli anni '70 del Novecento ed è attualmente considerata una specie sedentaria nidificante, con una popolazione stimata in 310-460 coppie nel periodo 2010-2015. La maggior parte della popolazione è concentrata nelle zone umide costiere altoadriatiche e in Emilia Romagna. La specie è anche migratrice e svernante, con una popolazione stimata in 25.092-26.334 individui nel biennio 2022-2023 (IWC). In provincia di Venezia, sempre in seguito a rilasci, nidifica almeno dal 1998 in laguna di Venezia (Valle Cornio) e dal 1999 in laguna di Caorle (Valle Franchetti). Successivamente le riproduzioni si sono estese a tutta l'area costiera e in molte zone umide interne, con un notevole allargamento dell'areale riproduttivo nel corso degli ultimi trent'anni. Anche per lo svernamento si evidenzia una notevole espansione della specie, divenuta ormai comune in tutta l'area lagunare e valliva di Venezia e Caorle-Bibione. L'incremento numerico è stato impressionante, da nove soggetti nel 1993 fino a una media di 10.958 stimati nel periodo 2018-2022. In periodo riproduttivo frequenta soprattutto le valli da pesca, caratterizzate da ampi spazi acquei, canali e chiari con barene e canneti; in inverno si può osservare in diverse tipologie di zona umida, terreni arati, incolti e prati.

Mauro Bon

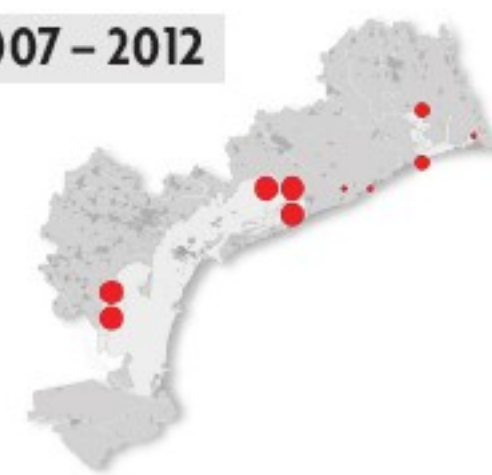


Distribuzione in periodo riproduttivo

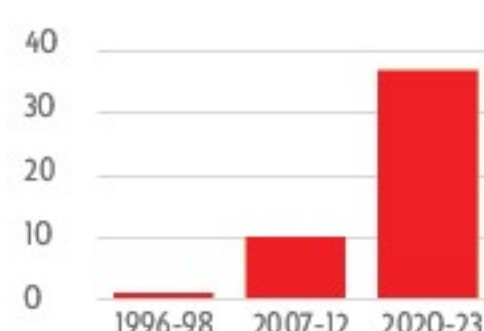
2020 – 2023



2007 – 2012

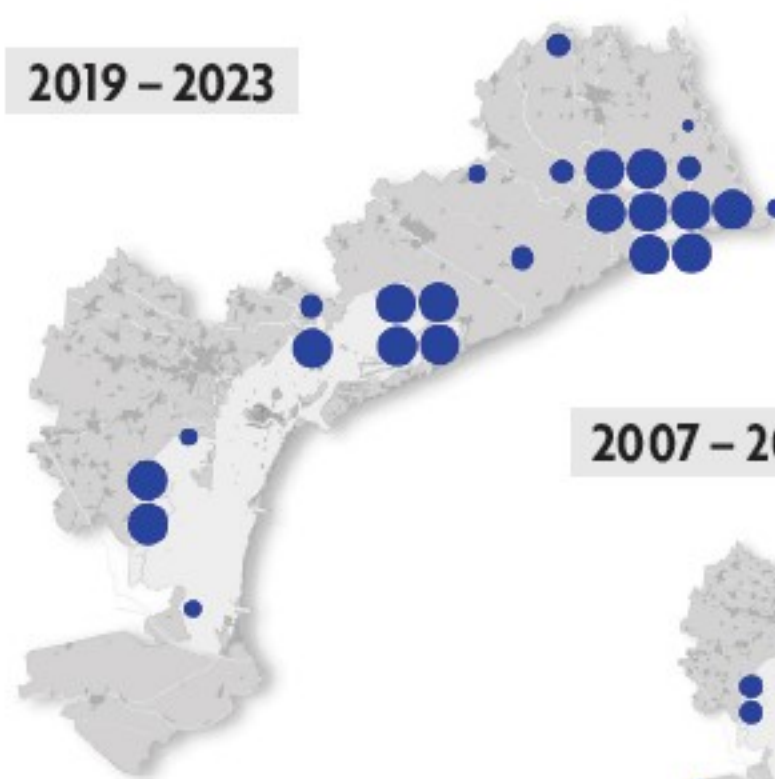


1996 – 1998

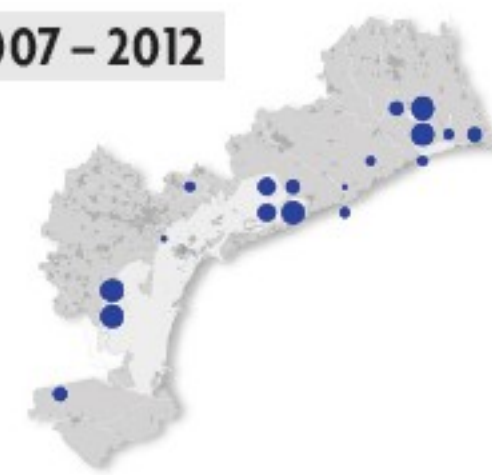


Distribuzione in periodo di svernamento

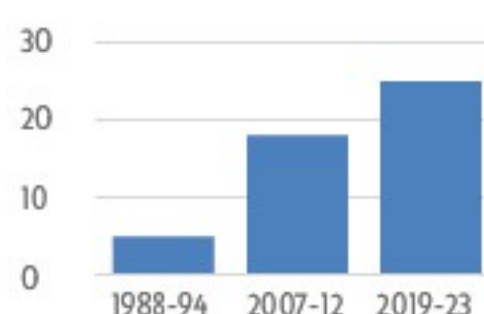
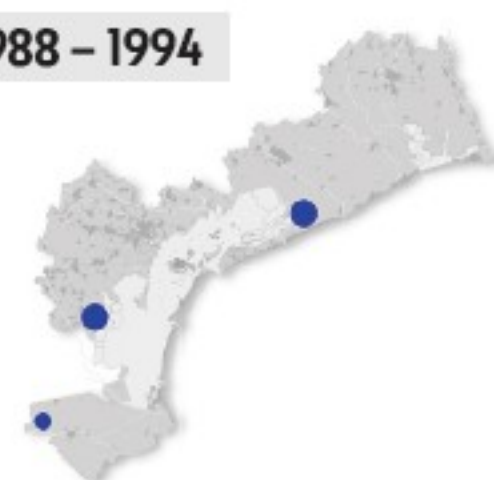
2019 – 2023



2007 – 2012



1988 – 1994

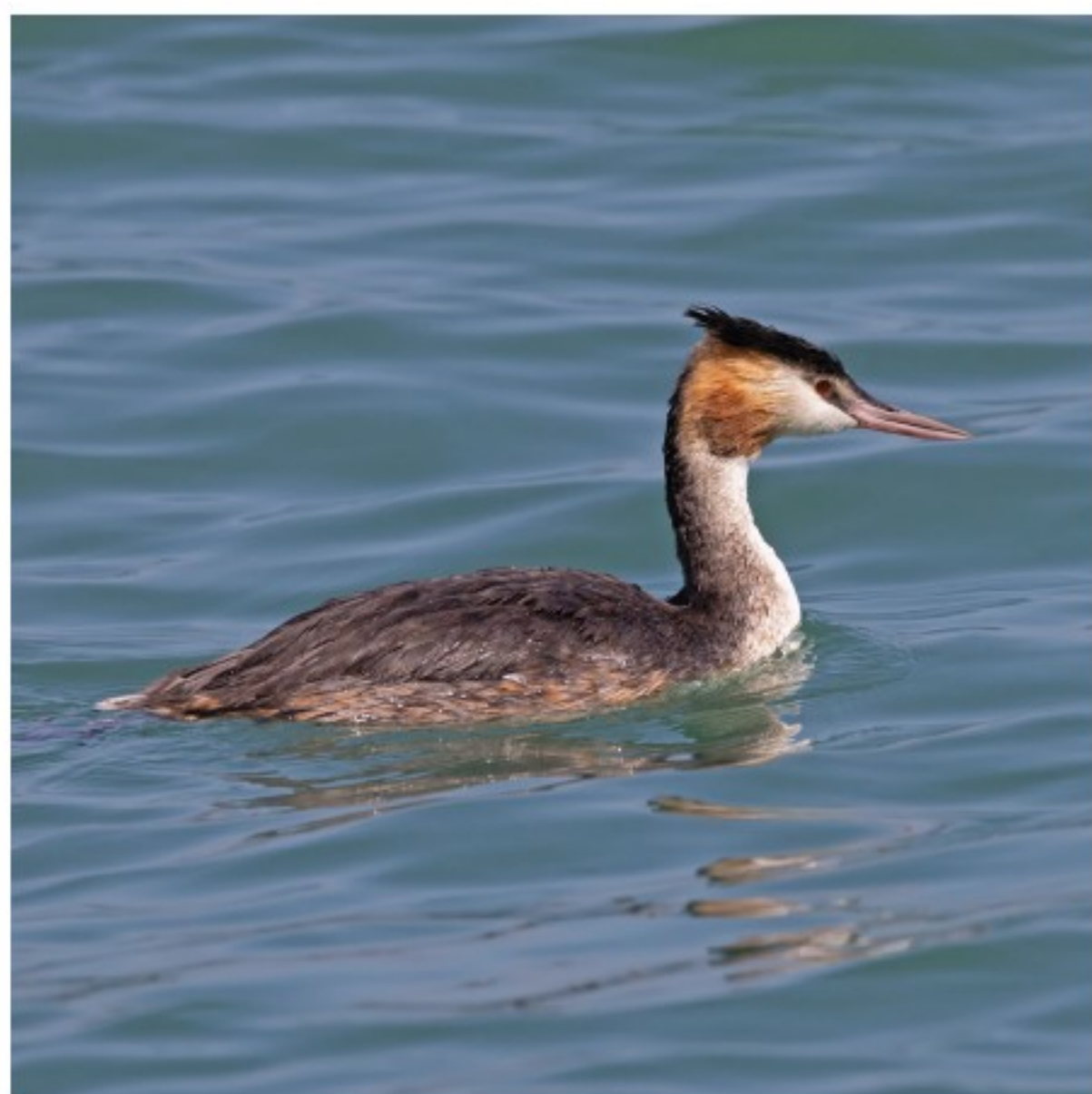


SVASSO MAGGIORE

Podiceps cristatus

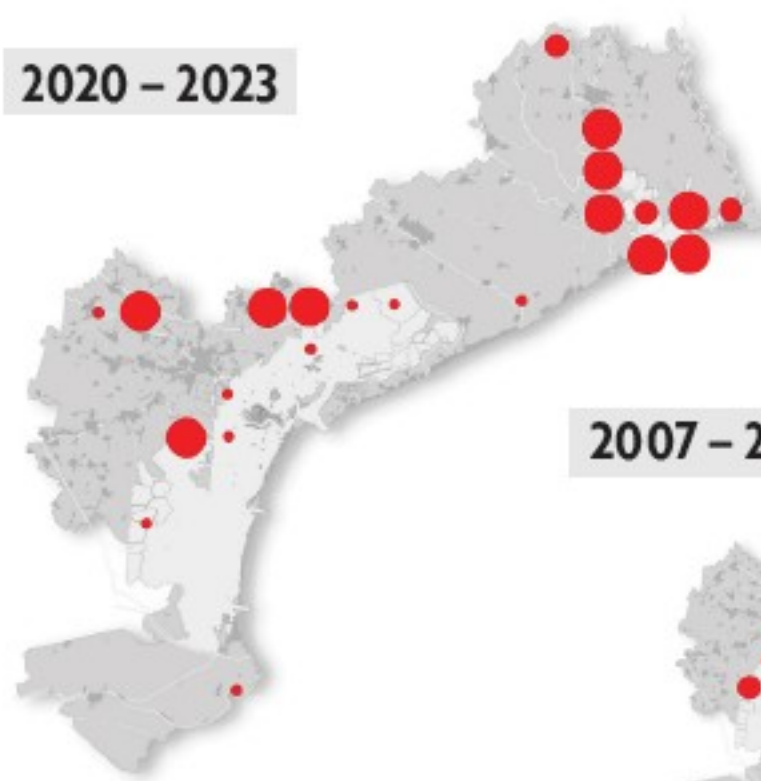
In Italia è una specie sedentaria nidificante, migratrice e svernante. Il numero di coppie nidificanti è stimato in 2.315-3.045. Dopo un incremento iniziato alla fine degli anni '70 del secolo scorso, sembra in leggero declino dagli anni Duemila. La popolazione svernante è stata stimata in 20.000-25.500 individui nel periodo 2000-2010 (Brichetti e Fracasso, 2018) e nel periodo più recente (IWC 2022-2023) in 19.941-21.814. In provincia di Venezia è presente come migratrice regolare e svernante. Meno diffusa, ma in aumento, come nidificante. I primi casi di riproduzione in provincia risalgono al 1997 e in seguito ha nidificato in poche aree adatte, senza mai risultare comune (Bon et al., 1994). La mappa di distribuzione più recente dimostra un aumento dell'areale riproduttivo e un consolidamento della specie, che frequenta zone umide dolci, poco disturbate, dotate di abbondante vegetazione ripariale. Sembra ben insediata nell'area lagunare-valliva di Ca'orle e Bibione; presente in alcune valli della laguna di Venezia; nidificante in Cassa di Colmata A e in alcuni siti interni, come le cave di Gaggio (Marcon) e i laghetti di Martellago. In periodo invernale la sua distribuzione si estende a quasi tutte le zone umide, anche salate, e comprende le coste marine. La media è di 1.107 individui nel periodo 2018-2022 ma la popolazione è oggetto di fluttuazioni periodiche significative.

Mauro Bon



Distribuzione in periodo riproduttivo

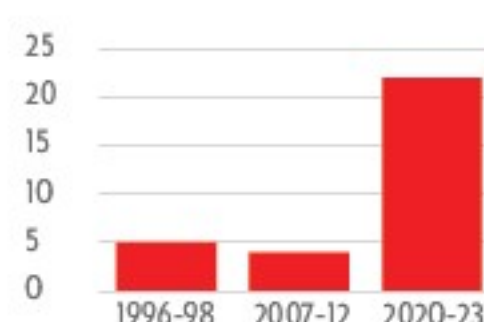
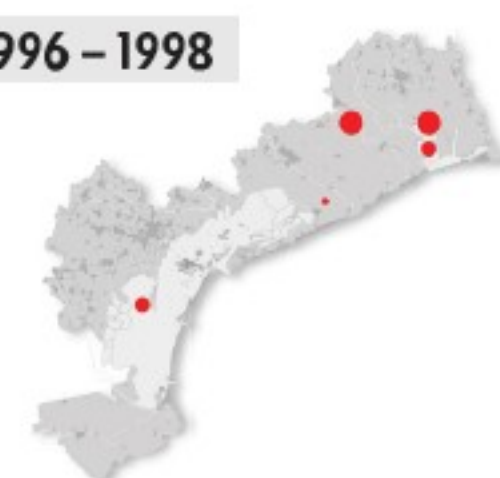
2020 – 2023



2007 – 2012

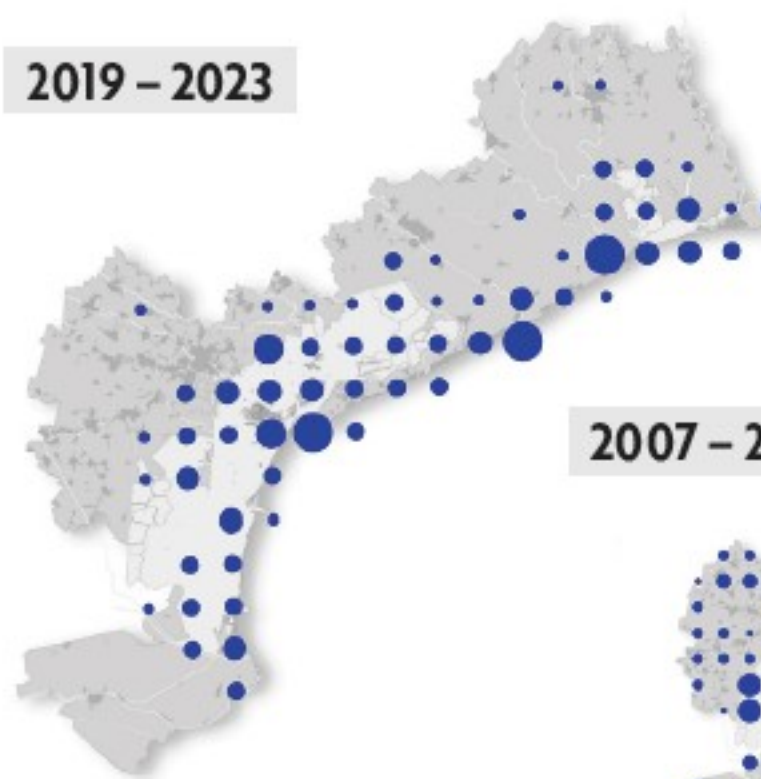


1996 – 1998



Distribuzione in periodo di svernamento

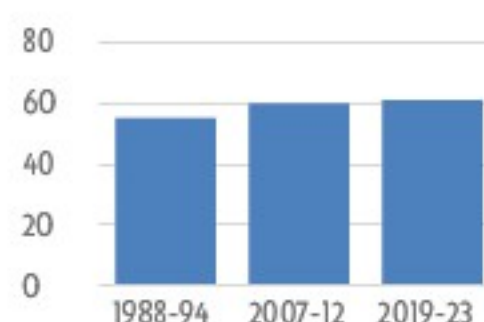
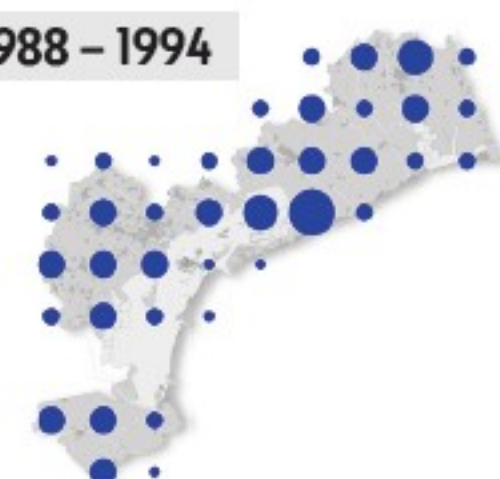
2019 – 2023



2007 – 2012



1988 – 1994



BASETTINO

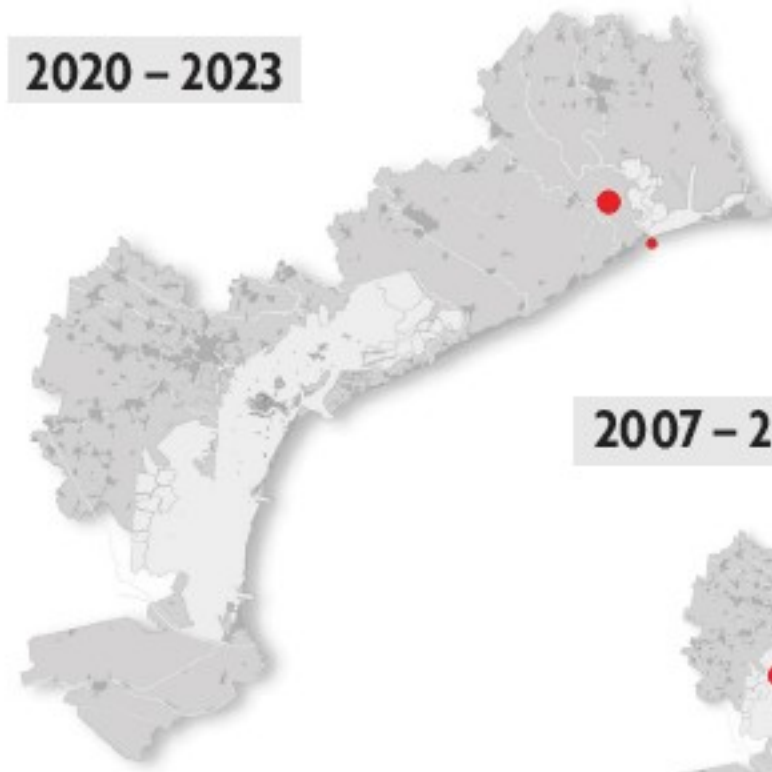
Panurus biarmicus

In Italia il basettino è una specie nidificante, migratrice e svernante. La popolazione stimata era di 60-90 coppie nel periodo 2007-2015 ma dati più recenti suggeriscono una stima di 30-40 coppie concentrate in Emilia Romagna e Puglia. Dato il forte declino, la specie viene valutata in Pericolo nella lista rossa nazionale IUCN (Rondinini et al., 2022). In provincia di Venezia è rara, di presenza irregolare come migratrice e svernante, e viene ormai considerata estinta come nidificante. L'ultima nidificazione accertata risale al 2009 (Cassa di colmata D/E - Venezia). Il decremento dell'areale riproduttivo è già evidente nella mappa relativa all'atlante 2007-2012 e viene confermato in quella attuale. Nel periodo 2019-2023 la specie è stata osservata solo nell'area di Valle Vecchia (Caorle) in due differenti celle, in periodi compatibili con la nidificazione e in ambiente adatto (ambienti palustri caratterizzati da folti ed estesi canneti) ma sempre con singoli individui. In un caso, una femmina ha esibito un comportamento di possibile difesa del sito riproduttivo nei confronti di un beccamoschino (oss. N. Ciarla, 13 giugno 2021).

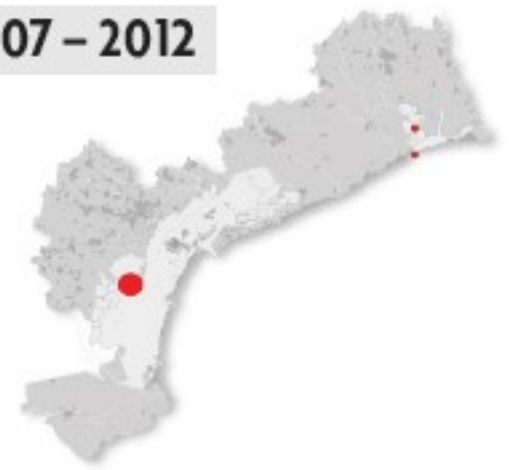
Tomaso Bisol, Mauro Bon

Distribuzione in periodo riproduttivo

2020 - 2023



2007 - 2012



1996 - 1998

